

## **Appendice D - Quadri di funzionamento dei PSICR.**

### **A e A'**

Indicano una particolare configurazione stabile che non può essere facilmente intaccata. Si tratta di una porzione di territorio fondata da individui propri. Gruppi di piante danno origine ad una configurazione di questo tipo sono fortemente avvantaggiati nei confronti: a) delle perturbazioni; b) delle specie competitive in quanto limitano lo spazio vitale ad esse necessario assicurandosi per molto tempo il controllo di quel territorio. Questo fenomeno è legato probabilmente a due aspetti: 1) agli spazi interni protetti che forniscono le risorse e lo spazio utile per la rinnovazione (spazio riproduttivo), entrambi necessari al mantenimento del gruppo; 2) alle caratteristiche eco-fisiologiche della specie in relazione alle condizioni in cui vive (optimum edafo-climatico). Il gruppo entra in conflitto con altre unità tipologiche solo agli estremi termo-udometrici inferiori (dove la temperatura aumenta e l'UR diminuisce) a causa della perdita di competitività. Le differenze riscontrate fra i PSICR A e A' (vedi Tab. 4) indicano probabilmente differenze nello stadio evolutivo dei due popolamenti. Attualmente la funzionalità di questi sistemi non risulta compromessa perciò è opportuno che per la gestione vengano presi in considerazione azioni che si ispirano ai moderni canoni della selvicoltura naturalistica.

### **B**

Indica una configurazione relativamente stabile. Si tratta di un gruppo di individui [7] con particolari capacità di adattamento che giocano un ruolo fondamentale nelle prime fasi di colonizzazione. Essi una volta finita la loro azione, a causa della perdita di competitività, vengono costrette in piccole porzioni di territorio caratterizzate da condizioni climatiche ed edafiche estreme dove possono compiere il loro ciclo biologico solo grazie alle loro speciali caratteristiche eco-fisiologiche. Il gruppo di piante "assediate" rischia di scomparire per mancanza di spazio riproduttivo.

Attualmente la funzionalità di questi sistemi non risulta compromessa tuttavia a causa delle problematiche che possono insorgere dalla diminuzione dello spazio riproduttivo per la gestione è opportuno prevedere in primo luogo il monitoraggio.

### **C**

Indica una configurazione stabile in cui due specie si contendono lo spazio: una specie leader (primaria) ed una specie compagna (secondaria). La specie leader domina in quanto possiede le caratteristiche eco-fisiologiche per prevalere sul territorio mentre la specie compagna, più competitiva nella fase di colonizzazione, occupa gli spazi momentaneamente o definitivamente liberi a causa di perturbazioni o modificazioni della disponibilità delle risorse. In questa configurazione possono subentrare anche altre specie a che differiscono dalle altre due per temperamento (specie terziarie).

Attualmente la funzionalità di questi sistemi non risulta compromessa è opportuno però, vista l'ubicazione di questi sistemi nella RNO, che per la gestione vengano presi in considerazione tutti gli accorgimenti necessari per evitare l'insorgere di fenomeni di degrado che potrebbero risultare, una volta innescati, irreversibili.

### **D**

Indica una configurazione caratterizzata da individui che hanno la capacità di occupare una porzione di

territorio difficile da colonizzare, caratterizzata da disturbi ciclici e carenza di risorse. Anche in questo caso si tratta di individui con speciali caratteristiche eco-fisiologiche dovute ad adattamenti evolutivi. La configurazione spaziale assunta è difficilmente attaccabile da altre piante ma è possibile che l'interruzione dei disturbi possa favorire specie più competitive ed efficienti[8] a diverso temperamento.

Attualmente la funzionalità di questi sistemi non risulta compromessa.

## **E**

Indica una configurazione artificiale in cui vengono impiegati individui capaci di svilupparsi in aree degradate che altre specie non riescono ad occupare. La configurazione spaziale assunta è stabile e difficilmente attaccabile (dominanza) fino al momento in cui il sistema entra in una fase di stasi e il gruppo si indebolisce. Da questo momento, a causa della totale mancanza di spazio riproduttivo e dell'artificialità del sistema, le capacità competitive del gruppo decrescono drasticamente così da permettere l'entrata di specie diverse più competitive, efficienti ed a diverso temperamento (conflitto). Il gruppo è destinato al collasso bioecologico.

Attualmente la mortalità elevata, la mancanza di rinnovazione e la frequenza degli attacchi di patogeni sono aspetti che indicano una cattiva funzionalità perciò in questo caso è opportuno prendere in considerazione interventi volti alla rinaturalizzazione (Amorini & Fabbio 1992, De Mas 1993, Nocentini 1995, Nocentini 2001, Mercurio 2005).

## **F**

Indica una configurazione instabile in cui la vegetazione arborea riveste un ruolo secondario. Questa configurazione, che differisce da tutte le precedenti, è una configurazione che si distingue per le forti tensioni (conflitto) che si vengono a creare fra differenti gruppi di individui. L'abbondanza e la distribuzione dei gruppi varia repentinamente nello spazio e nel tempo. Le cause sono riconducibili probabilmente: a) alla frequenza delle perturbazioni; b) alla mancanza di spazio riproduttivo. Venendo a mancare una di queste condizioni è possibile che la vegetazione arborea conquisti (o riconquisti) nuovi spazi.

Attualmente la funzionalità di questi sistemi è messa a repentaglio dalle perturbazioni frequenti, perciò la gestione deve prevedere la tutela per quelle formazioni caratteristiche e favorire l'affermazione di specie arboree autoctone.